

Novembre 2013

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A novembre 2013 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*), espresso in base 2005=100, sale a 83,2 da 79,9 di ottobre.

■ L'andamento dell'indice complessivo rispecchia il miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio; risulta invece in diminuzione la fiducia delle imprese di costruzione.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere aumenta, passando da 97,4 di ottobre a 98,1. I giudizi sugli ordini e le attese di produzione migliorano (i rispettivi saldi passano da -27 a -25 e da 4 a 5); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -2 a -1.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento dell'indicatore nei beni di consumo (da 97,2 a 97,5), nei beni intermedi (da 99,0 a 99,2) e nei beni strumentali (da 95,4 a 97,9).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende da 80,9 di ottobre a 80,0. I giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione migliorano (da -46 a -45) mentre le attese sull'occupazione peggiorano (da -19 a -21).

■ L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale a novembre a 80,5 da 74,9 di ottobre. Migliorano i giudizi e le attese sugli ordini (da -30 a -24 e da -17 a -10 i rispettivi saldi) ed anche le attese sull'andamento dell'economia in generale (da -36 a -35).

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia sale da 89,4 di ottobre a 90,7. L'indice aumenta nella grande distribuzione (da 88,0 a 91,2) e rimane stabile in quella tradizionale (a 91,0).

■ Prossima diffusione: 30 dicembre 2013

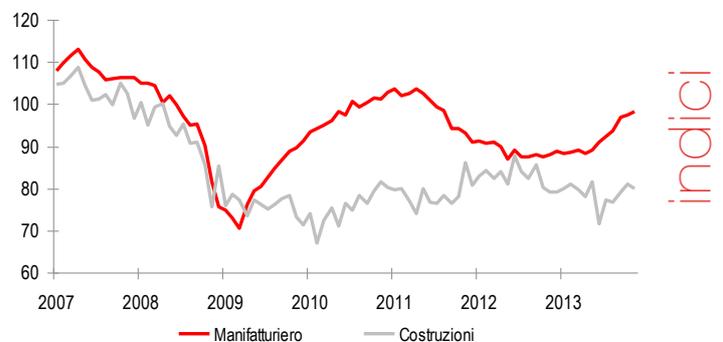
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2007-novembre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



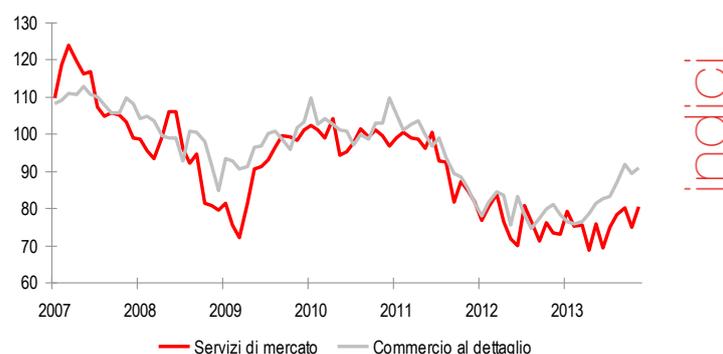
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2007-novembre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2007-novembre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Luglio–novembre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100

	2013				
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	79,7	81,4	83,0	79,9	83,2
Manifatturiero	92,3	93,6	96,8	97,4	98,1
Costruzioni	77,1	76,8	79,0	80,9	80,0
Servizi di mercato	74,8	78,3	80,1	74,9	80,5
Commercio al dettaglio	83,1	86,9	91,8	89,4	90,7

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di novembre l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 98,1 da 97,4 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini e le attese di produzione migliorano; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -2 a -1.

L'indice del clima di fiducia sale da 97,2 a 97,5 nei beni di consumo, da 99,0 a 99,2 nei beni intermedi e da 95,4 a 97,9 in quelli strumentali. In tutti i principali raggruppamenti di industrie i giudizi sugli ordini e le attese di produzione migliorano e il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti si presenta in aumento.

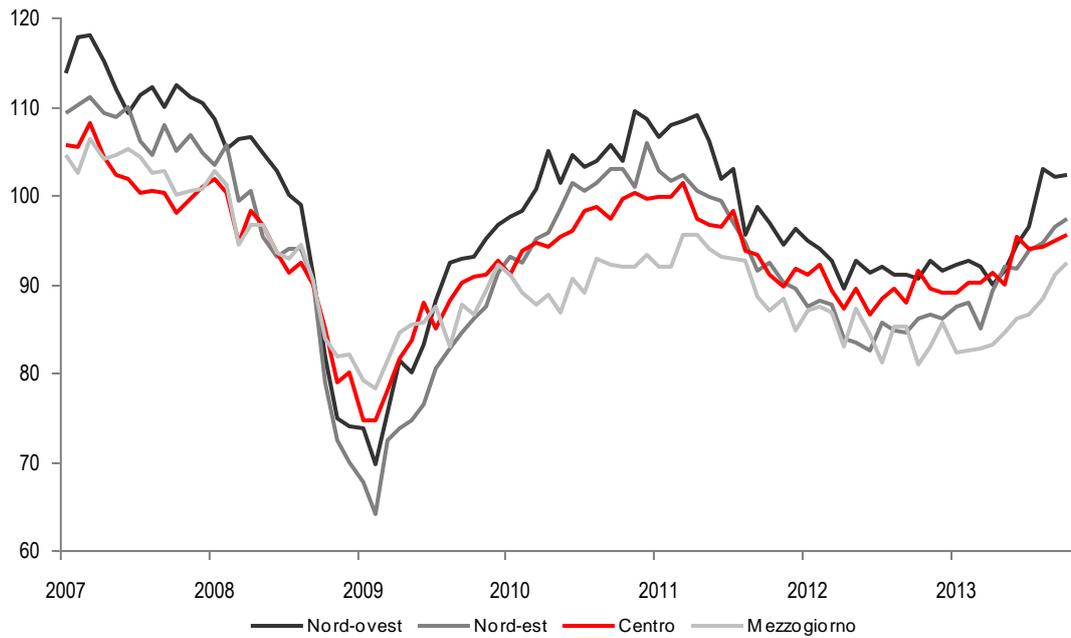
PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

Luglio–novembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	92,3	93,6	96,8	97,4	98,1
Giudizi sugli ordini	-36	-32	-28	-27	-25
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	0	-1	-2	-1
Attese di produzione	1	0	4	4	5
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	93,3	93,1	96,4	97,2	97,5
Giudizi sugli ordini	-30	-30	-25	-26	-25
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	3	-1	0	1
Attese di produzione	0	-1	0	5	6
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	91,4	94,3	98,2	99,0	99,2
Giudizi sugli ordini	-41	-35	-30	-27	-26
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	-1	-3	-2	0
Attese di produzione	-2	-1	3	3	4
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	92,8	92,0	95,1	95,4	97,9
Giudizi sugli ordini	-35	-32	-30	-29	-22
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	-2	0	-4	-1
Attese di produzione	7	-1	8	4	8

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale nel Nord-ovest da 102,0 a 102,2, nel Nord-est da 96,4 a 97,4, nel Centro da 94,9 a 95,5 e nel Mezzogiorno da 90,9 a 92,4. I giudizi sugli ordini migliorano anch'essi in tutte le ripartizioni territoriali; quelli sulle scorte di magazzino presentano saldi in aumento nel Nord-ovest, nel Centro e nel Mezzogiorno, in diminuzione nel Nord-est. Le attese di produzione migliorano nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno, sono stabili nelle restanti ripartizioni territoriali.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE
Gennaio 2007-novembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)



La fiducia delle imprese di costruzione

A novembre l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 80,0 da 80,9 di ottobre; migliorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (il saldo aumenta da -46 a -45) ma peggiorano le attese sull'occupazione (il saldo diminuisce da -19 a -21).

L'indice del clima di fiducia sale da 73,8 a 75,9 nella costruzione di edifici e da 72,4 a 75,8 nell'ingegneria civile, ma scende da 94,6 a 88,9 nei lavori di costruzione specializzati. I giudizi sugli ordini migliorano nella costruzione di edifici (da -46 a -44) e nell'ingegneria civile (da -35 a -33) mentre peggiorano nei lavori di costruzione specializzati (da -40 a -42); le attese sull'occupazione migliorano nella costruzione di edifici (da -19 a -17) e nei lavori di costruzione specializzati (da -22 a -18) mentre peggiorano nell'ingegneria civile (da -18 a -25).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Luglio-novembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	77,1	76,8	79	80,9	80,0
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-51	-52	-48	-46	-45
Attese sull'occupazione	-20	-18	-16	-19	-21
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	64,5	61,0	66,3	73,8	75,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-60	-61	-57	-46	-44
Attese occupazione	-22	-27	-21	-19	-17
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	75,6	93,8	69,9	72,4	75,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-26	-18	-36	-35	-33
Attese occupazione	-25	3	-27	-22	-18
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	90,7	92,0	101,8	94,6	88,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-46	-49	-38	-40	-42
Attese occupazione	-18	-13	-9	-18	-25

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

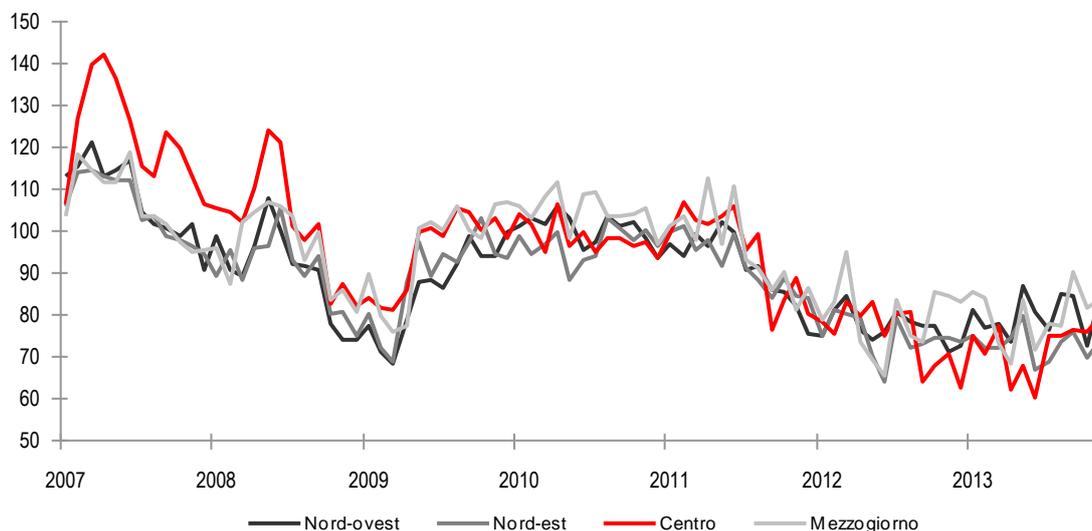
L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale a novembre a 80,5 da 74,9 di ottobre. Migliorano i giudizi e le attese sugli ordini (da -30 a -24 e da -17 a -10 i rispettivi saldi) così come le attese sull'andamento dell'economia in generale (da -36 a -35). Peggiorano i giudizi sull'occupazione, risalgono lievemente le relative attese e scende il saldo delle aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita.

Più nel dettaglio, gli indici settoriali del clima di fiducia salgono in tutti i comparti di attività considerati: l'indicatore passa da 77,5 a 86,8 nei trasporti e magazzinaggio, da 66,5 a 68,4 nei servizi turistici, da 75,0 a 82,9 nell'informazione e comunicazione e da 72,8 a 78,6 nei servizi alle imprese ed altri servizi. Migliorano diffusamente tutte le componenti del clima, ad eccezione delle attese sugli ordini (da -6 a -7 il saldo) nei servizi di informazione e comunicazione e nei servizi turistici (stabili a -16); resta invariato (a -36) anche il saldo sull'andamento dell'economia in generale nei servizi alle imprese ed altri servizi.

Il clima di fiducia aumenta in tutte le ripartizioni territoriali: nel Nord-ovest l'indice cresce da 72,4 a 83,1, nel Nord-est da 69,4 a 73,5, nel Centro da 75,8 a 79,1 e nel Mezzogiorno da 81,3 a 83,3.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
Luglio-novembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	74,8	78,3	80,1	74,9	80,5
Giudizi ordini	-29	-23	-26	-30	-24
Attese ordini	-12	-14	-8	-17	-10
Attese economia	-44	-38	-36	-36	-35
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	71,5	79,8	79,8	77,5	86,8
Giudizi ordini	-37	-26	-29	-32	-16
Attese ordini	-14	-6	-2	-19	-10
Attese economia	-50	-46	-47	-34	-32
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	62,5	69,6	76,3	66,5	68,4
Giudizi ordini	-33	-38	-27	-36	-35
Attese ordini	-31	-22	-11	-16	-16
Attese economia	-52	-34	-39	-48	-45
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	80,6	83,0	87,0	75,0	82,9
Giudizi ordini	-11	-9	-17	-27	-12
Attese ordini	6	-5	-2	-6	-7
Attese economia	-36	-26	-23	-39	-29
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	72,4	80,2	81,4	72,8	78,6
Giudizi ordini	-30	-16	-28	-30	-26
Attese ordini	-14	-19	-12	-24	-11
Attese economia	-44	-40	-35	-36	-36

FIGURA 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
Gennaio 2007-novembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)


La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia sale da 89,4 (in ottobre) a 90,7. In particolare, diminuisce il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -32 a -36) ed aumenta quello relativo alle attese sulle vendite future (da -15 a -6); il saldo dei giudizi sulle scorte di magazzino passa, infine, da -5 a -4. Disaggregando i dati per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia migliora nella grande distribuzione (da 88,0 a 91,2) e si conferma sui valori dello scorso mese in quella tradizionale (91,0). Più nel dettaglio, nella prima peggiora il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -21 a -29), ma in forte recupero emerge quello relativo alle attese sulle vendite future (da -9 a 7). Nella seconda, resta stazionario il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (-43), ma recupera quello delle attese sulle vendite future (da -20 a -17). Quanto alle scorte di magazzino, il saldo della variabile passa da -7 a -9 nella grande distribuzione e da -4 a -1 in quella tradizionale.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Luglio-novembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
COMMERCIO					
Clima di fiducia	83,1	86,9	91,8	89,4	90,7
Giudizi vendite	-48	-43	-33	-32	-36
Attese vendite	-12	-9	-7	-15	-6
Giudizi scorte	0	-3	-5	-5	-4
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	75,3	81,9	88,9	88,0	91,2
Giudizi vendite	-48	-45	-29	-21	-29
Attese vendite	-9	-5	4	-9	7
Giudizi scorte	6	-8	-5	-7	-9
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	91,4	92,1	94,0	91,0	91,0
Giudizi vendite	-48	-43	-40	-43	-43
Attese vendite	-15	-13	-16	-20	-17
Giudizi scorte	-5	0	-5	-4	-1

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).